

DA «NOBILE PALAGIO CON UN BELLISSIMO GIARDINO» A MUSEO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Il Museo nazionale di Villa Guinigi ha sede nella residenza di delizie di Paolo Guinigi, signore di Lucca dal 1400 al 1430. L'edificio, col portico a loggia sul modello delle ville venete del Trecento, è opera di maestranze del nord Italia che lo costruirono poco fuori le mura duecentesche dal 1413 per gli svaghi di Paolo. Qui, infatti, Guinigi teneva giostre, banchetti e ricevimenti di corte. La Villa nel tempo ha ospitato un orfanotrofo, un ricovero per anziani, una casa di correzione femminile. All'accoglienza nella struttura di persone indigenti è riconducibile il toponimo di via della Quarquonia, la strada in cui si trova il Museo. L'ampio loggiato, usato per ospitare spettacoli, fu presto chiamato «teatro dei borghi». Nel 1924 Villa Guinigi diventò Museo civico e nel 1948 passò allo Stato Italiano. Inaugurato come Museo nazionale nel 1968, conserva una ricchissima collezione di reperti e opere d'arte legate a Lucca, esposte secondo un percorso cronologico articolato in 5 sezioni che ripercorrono la storia della città e del suo territorio dalle antiche civiltà al Settecento.

FROM "A NOBLE PALACE WITH A BEAUTIFUL GARDEN" TO THE MUSEUM OF THE CITY AND ITS TERRITORY

Villa Guinigi National Museum is located in the "home of delights" of Paolo Guinigi, lord of Lucca from 1400 to 1430. The building, with porches modeled like Venetian's palaces of the 14th century, is the work of architects from Northern Italy, who built it just outside the 13th century city walls. Here was the place where Paolo Guinigi used to host his guests and hold feasts. Over time, the Villa hosted an orphanage, a shelter for the elderly and a correctional center for women. In fact, the name via della Quarquonia, the street where the Museum is located, refers to the social aim of these centres. Its wide *loggia* once used for musical and dramatic performances and shows was later called "teatro dei borghi". In 1924 the building became a Civic Museum and in 1948 its ownership was transferred to the Italian State. Opened as a National Museum in 1968, it preserves a splendid collection of artworks related to the history of Lucca and its territory, exhibited in a chronological order, divided into five sections, from the ancient-civilizations artifacts until the 18th century's art.

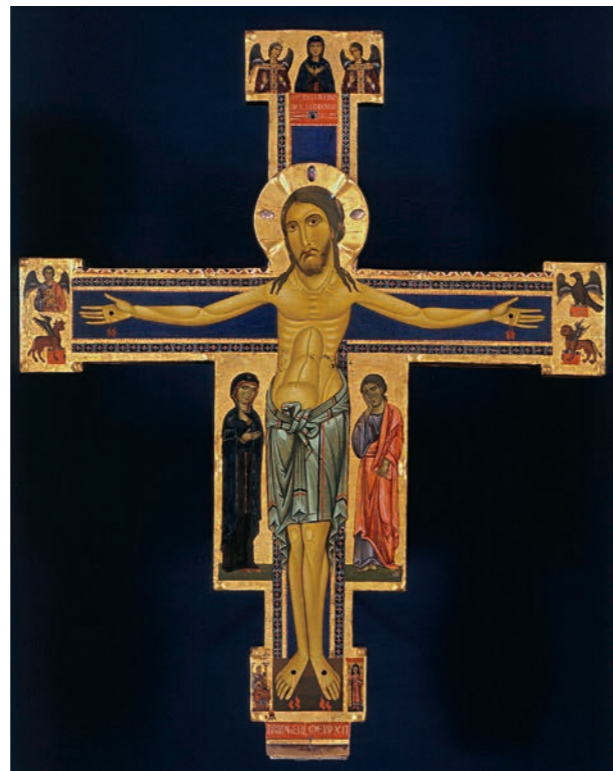


I. LE ANTICHE CIVILTÀ

La visita inizia al piano terra, dove sono esposti reperti rinvenuti a Lucca e nel territorio in seguito a campagne di scavo, dalle quali sono emersi manufatti di epoca etrusca (VIII secolo a.C.), del periodo di dominazione ligure e dell'età romana. Si tratta soprattutto di cippi e oggetti legati alle sepolture e al culto dei morti, come fibule, frammenti di borchie, cinture, anelli, bracciali, orecchini e bronzetti votivi, parte di corredi funebri, oltre ad anfore capovolte e olle per la raccolta e la conservazione delle ceneri dei defunti. Oggetti in ceramica e frammenti architettonici provenienti da necropoli ed edifici pubblici e privati testimoniano, invece, la civiltà lucchese in epoca romana.

DA NON PERDERE:

- ▲ *Tritone e Nereide*, Il secolo d.C., pavimento a mosaico scoperto nel giardino di Villa Massimo a Roma nel 1824. Donato a Carlo Ludovico di Borbone, duca di Lucca, nell'Ottocento.
- Ara da San Michele in Foro, 30-20 a.C.



II. DALL'ALTO MEDIOEVO AL ROMANICO

Il percorso prosegue al primo piano, dove le opere mostrano l'evolversi della cultura artistica lucchese dal V al XIII secolo d.C. Le sale ospitano pitture e sculture provenienti da chiese cittadine, come i frammenti di affreschi da San Giovanni e Reparata (V secolo d.C.), oltre a raffinatissime oreficerie, scudi e parti di recinti presbiteriali di epoca longobarda (VIII secolo d.C.). L'evoluzione del Romanico a Lucca è figurata dalle opere di Biduino, attivo nella seconda metà del XII secolo, e da sculture provenienti dalla cattedrale di San Martino, come il *Busto di San Martino* (XII secolo), mentre parti architettoniche del secolo successivo, come le colonne provenienti dalla facciata di San Michele in Foro qui idealmente ricostruita, mostrano contaminazioni dell'arte lombarda. La pittura è invece rappresentata dalla straordinaria *Croce* di Berlinghiero e da altre Croci in legno dipinte che testimoniano il graduale passaggio iconografico dal *Christus triumphans*, con occhi aperti, trionfante di fronte alla morte, al più umano e naturalistico *Christus patiens*.

DA NON PERDERE:

- ▲ Berlinghiero, *Croce dipinta*, 1201-1220 circa.
- Biduino, *Madonna in trono col Bambino*, seconda metà del XII secolo.



III. DAL GOTICO AL RINASCIMENTO

L'arte gotica incontra il primo Rinascimento nella grande Sala centrale, dove sono esposti affreschi staccati, tavole e polittici dei lucchesi Deodato Orlandi (*Christus patiens*) e Angelo Puccinelli (*Sposalizio di Santa Caterina*; *Madonna con Bambino*; *Madonna del solletico*) a confronto con Spinello Aretino, mentre le sculture di Tino di Camaino (*Madonna con Bambino*), Francesco di Valdambriano (*San Nicola da Tolentino*) e Jacopo della Quercia (*Sant'Ansano*) dialogano con le *Madonne col Bambino* in terracotta nella sala successiva, attribuite alla scuola di Lorenzo Ghiberti, a testimonianza degli stretti legami tra la cultura artistica senese, fiorentina e lucchese nel primo Quattrocento. Fa da sfondo al Salone il teatrale trittico-tabernacolo proveniente dal convento dell'Angelo di Brancoli (1430), opera di Priamo della Quercia, fratello minore del più celebre Jacopo.

DA NON PERDERE:

- ▲ Tino di Camaino, *Madonna con Bambino*, 1315-1320.
- Jacopo della Quercia, *Sant'Ansano*, 1406.



IV. DAL RINASCIMENTO ALLA CONTRORIFORMA

Nel Quattrocento Lucca ebbe scambi commerciali con le Fiandre e l'Italia settentrionale, che favorirono la presenza di artisti e opere provenienti dal nord, come l'*Annunciazione* vicina ad Hans Memling e le ante d'armadio in legno intarsiato della Sagrestia di San Martino, opera di Cristoforo Canozzi da Lendinara, qui esposte. Nella seconda metà del secolo operò a Lucca Matteo Civitali le cui opere, influenzate da Donatello e dalla scultura fiorentina del suo tempo, sono in gran parte conservate a Villa Guinigi. Anche nel Cinquecento gravitarono in città artisti di fama, come l'ecentrico bolognese Amico Aspertini, autore degli affreschi della Cappella Cenami in San Frediano, e Fra Bartolomeo. A loro si devono *La Sacra famiglia con Santi* e *La Madonna della Misericordia*. Il Museo ospita anche le grandi pale d'altare di Michelangelo di Pietro Membrini, Vincenzo Frediani e Zacchia da Vezzano. Alla metà del Cinquecento opere come il trittico di Giorgio Vasari con *L'Immacolata Concezione* e *i Santi Eustachio e Biagio*, dipinto per la Cappella Mei in San Pietro a Cigoli, favorirono la diffusione del Manierismo in città.

DA NON PERDERE:

- ▲ Fra Bartolomeo, *Dio Padre tra Santa Maria Maddalena e Santa Caterina da Siena*, 1509.



V. DALLA CONTRORIFORMA AL NEOCLASSICISMO

Il percorso prosegue al piano terra nelle sale dedicate alla pittura sacra del tardo Cinquecento, con opere di Domenico Passignano, Federico Zuccari e Jacopo Ligozzi, che portarono a Lucca la pittura chiara e didascalica della Controriforma, e dipinti del Seicento e Settecento. Nel XVII secolo la presenza in città di pittori emiliani come Giovanni Lanfranco e Guido Reni, autore della *Crocifissione tra i Santi Caterina e Giulio*, qui esposta, favorì il radicarsi del classicismo, ispirato all'antico e a Raffaello, come testimonia *Maria con le anime del purgatorio* dipinto per la chiesa del Suffragio da Paolo Biancucci, allievo di Reni. Tuttavia, a Lucca si sviluppò anche il naturalismo caravaggesco, in opposizione al classicismo, grazie a Pietro Paolini, che soggiornò a Roma dove vide le opere di Caravaggio e dei suoi seguaci. Le tele di Giovan Domenico Lombardi chiudono la visita insieme alle opere del suo più celebre allievo, il lucchese Pompeo Batoni, che fu tra i principali ritrattisti del Settecento attivi a Roma. Autore dell'*Estasi di Santa Caterina*, dell'*Estasi di Santa Teresa* e del *Martirio di San Bartolomeo* qui esposti, Batoni dipinse anche il *Ritratto dell'Arcivescovo Giovan Domenico Mansi*, conservato al Museo di Palazzo Mansi, nel quale il percorso prosegue idealmente. Qui, infatti, sono esposti arredi, pitture e sculture dall'età moderna alla contemporaneità.

DA NON PERDERE:

- ▲ Pompeo Batoni, *Estasi di Santa Caterina*, 1743.
- Pietro Paolini, *La Madonna del Rosario*, 1634 circa.

PAOLO GUINIGI

Paolo Guinigi (1376-1432), signore di Lucca dal 1400 al 1430, ebbe prestigio ed enormi ricchezze. Favorì una politica di pace, tesa alla realizzazione di opere pubbliche e alla ripresa economica della città dove stabilì una Signoria. Tuttavia, il suo atteggiamento estremamente prudente e remissivo finì per indebolirne il potere determinandone la caduta nel 1430. Paolo morì due anni dopo a Pavia, prigioniero del duca di Milano, un tempo suo alleato, e subì una lunga *damnatio memoriae*. I lucchesi, infatti, non gli perdonarono la creazione della Signoria tanto che, un secolo dopo la morte, fu rappresentato come un tiranno dallo sguardo arcigno nell'ovale in marmo che lo ritrae all'ingresso del Museo. Scavi recenti compiuti nel complesso di San Francesco a Lucca, dove si trovano le sepolture dei Guinigi, hanno portato alla luce i probabili resti di alcune delle mogli di Paolo, un anello d'oro in smalto traslucido e diamante di inizio Quattrocento e un sigillo in lega di piombo di papa Martino V (1417-1431). I reperti, conservati nel Salone al primo piano di Villa Guinigi, facevano parte del corredo funebre di Jacopa Trinci, quarta moglie di Paolo. Guinigi ebbe infatti diverse spose. La più celebre è Ilaria del Carretto, morta nel 1405, per la quale il marito commissionò a Jacopo della Quercia il monumento funebre nel duomo di San Martino.



Paolo Guinigi (1376-1432), lord of Lucca from 1400 to 1430, was a wealthy and renowned man. Once he established a *Signoria* in his town, he promoted policies for peace, enhancing the realization of public works and Lucchese economic recovery. However, his prudent and compliant attitude ended up weakening his power and it determined his fall in 1430. Paolo died two years later in Pavia, prisoner of the Duke of Milan, who was first his ally. After his death he suffered *damnatio memoriae* because the population of Lucca never forgave him for the creation of a *Signoria*. In fact one century after his death he was represented as a tyrant in a marble portrait now placed in the entrance of the Museum. Recent excavations in the Guinigi's family tombs in St. Francis Church revealed a gold and diamond ring and a papal leaden seal of Pope Martin V (1417-1431), pertained to Jacopa Trinci, Paolo's fourth wife. Among his several spouses, the most famous is Ilaria del Carretto, died in 1405, for whom he commissioned the burial monument in Lucca's Cathedral to Jacopo della Quercia.



È consentito fare foto non professionali senza flash
Inside the Museum it is allowed to take non professional
photographs without flash

Servizi Igienici
Toilets



Guardaroba
Lockers



Biglietteria
Ticket office



Servizi
Services

Ascensore
Elevator



Informazioni
Information



I. THE ANCIENT CIVILIZATIONS

The itinerary begins on the ground floor, where artifacts of Etruscan, Ligurian and Roman ages are displayed. Most of the finds are tombs and objects tied to burials and mortuary rituals, such as brooches, belts, earrings, bracelets, rings, votive bronzes and funeral gifts as urns used for burial ashes. Ceramic objects and several architectural fragments are taken from necropolis, public and private buildings, as a proof of the Lucchese civilization in Roman times.

YOU MUST SEE:

- ▲ Grave goods from Rio Ralletta's tomb in Capannori (470 b.C.), with Attic krater.
- Tombe a cassetta, Ligurian tombs from Marlia (III-II century b.C.) with amber beads, brooches, rings, bracelets, weapons and bucchero vases.

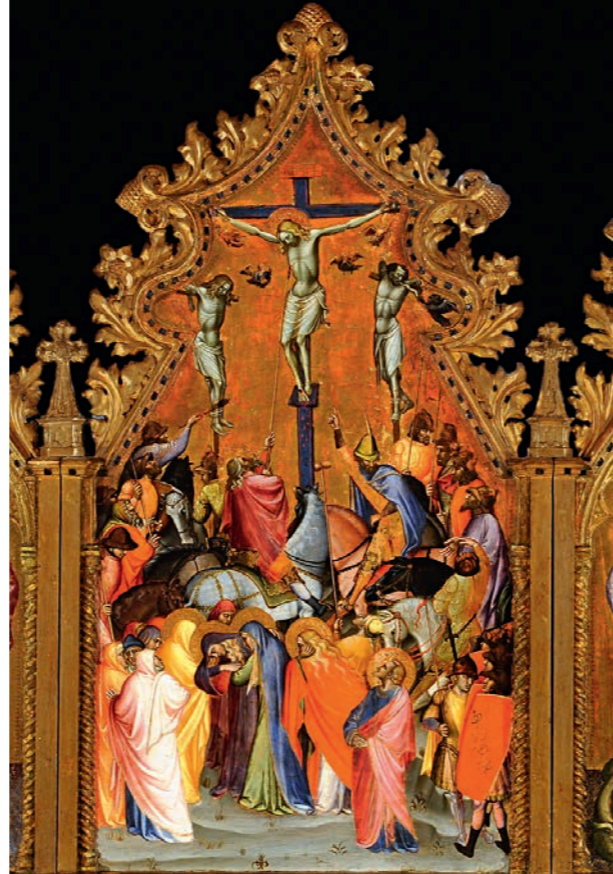


II. FROM THE EARLY MIDDLE AGES TO THE ROMANESQUE PERIOD

The tour continues on the first floor where artworks show the development of Lucca's artistic culture from the 5th until the 8th century a.C. Here you can find paintings and sculptures from local churches, such as fragments of St. John and Reparata's frescoes (5th century a.C.), jewellery, shields and fragments of religious buildings from Lombard's age (8th century a.C.). The development of the Romanesque in Lucca is represented by the works of Biduino (second half of the 12th century), and the sculptures from Lucca's Cathedral, as *St. Martin's bust* (12th century). Instead, some architectural elements are referred to the 13th century, as the three extraordinary front pillars from St. Michael's Church. Painting is represented by the splendid Berlinghiero's crucified *Christ* and by other wooden crosses, which are relevant to understand how Jesus' iconography changes from the *Christus triumphans* – with eyes opened, triumphant over death – to a more humanized and natural representation of the so called *Christus patiens*.

YOU MUST SEE:

- ▲ Taglia di Guidetto, *Pluteus with fantastic beasts*, 13th century.
- Capitals from St. George in Brancoli and St. Martin and Giusto of Gello churches, Camaiole.



III. FROM THE GOTHIC PERIOD TO THE RENAISSANCE

Gothic Art meets the early Renaissance in the Central Hall. In this room are displayed detached frescoes, wooden panels and polyptychs by Deodato Orlandi, Angelo Puccinelli and Spinello Aretino. The sculptures by Tino di Camaino (*Madonna with Child*), Francesco di Valdambrino (*St. Nicholas from Tolentino*) and Jacopo della Quercia (*St. Ansano*) interact with two terracotta's *Madonna with Child*, attributed to Lorenzo Ghiberti's school and displayed in the next room. These works establish an ongoing dialogue between Siennese, Florentine and Lucchese artistic culture in the early 15th century. Forming the background of the Central Hall, there is a triptych-tabernacle from the Convent of St. Angel of Brancoli (1430), by Priamo della Quercia, Jacopo della Quercia's younger brother.

YOU MUST SEE:

- ▲ Spinello Aretino, *Crucifixion and Saints* (triptych), about 1390-1410.
- Angelo Puccinelli, *Mystical Wedding of St. Catherine between Peter, John the Baptist, Gervasio and Protasio* (triptych), about 1380.



IV. FROM THE RENAISSANCE TO THE COUNTER-REFORMATION

In the 15th century trades among Lucca, Flanders and Northern Italy contributed to the presence of Nordic artists and artworks, as the *Annunciation* (stylistically influenced by Hans Memling) and the inlaid wood wardrobe doors from St. Martin's Sacristy by Cristoforo Canozzi da Lendinara prove. In the second half of the century Matteo Civitali was active in Lucca. He is considered one of the most important names of the Renaissance in the city, whose works were influenced by Florentine sculptors, especially Donatello.

Also in the 16th century some famous artists were in Lucca: the Bolognese Amico Aspetini, who frescoed Cenami's Chapel in St. Frediano's Church, and Fra Bartolomeo. *The Holy Family with Saints* by Aspertini and Fra Bartolomeo's *Madonna della Misericordia* are two of the main masterpieces of the Museum, which also hosts great altarpieces by Michelangelo di Pietro Membrini, Vincenzo Frediani and Zacchia da Vezzano. In the 16th century *The Immaculate Conception and Saints Eustachio and Biagio*, painted by Giorgio Vasari for Mei Chapel in St. Peter in Cigoli, contributed to spread Mannerist language in Lucca.

YOU MUST SEE:

- ▲ Matteo Civitali, *Madonna with Child*, end of the 15th century.
- Vincenzo Frediani, *Immaculate Conception*, 1502.
- Cristoforo da Lendinara, *Wooden doors from the Sacristy of St. Martin Church in Lucca*, second half of the 15th century.



V. FROM THE COUNTER-REFORMATION TO THE NEOCLASSICISM

The 16th and 17th century paintings by Domenico Passignano, Federico Zuccari and Jacopo Ligozzi hosted in Villa Guinigi are fine examples of Counter-Reformation, whose purpose was to give a simple and didactical message to the faithful, especially through Art. But in the 17th century, also two figurative cultures lived side by side in Italian Art: Classicism and Naturalism. On one hand, the presence of Emilian painters in Lucca such as Giovanni Lanfranco and Guido Reni, (*Crucifixion between St. Catherine and Julius*) encouraged the establishment of the Classical style, inspired by the ancient world and Raphael. This is evidenced by *Mary with the Purgatory's souls* – painted for the Church of Suffragio by Paolo Biancucci, a Reni's pupil. On the other hand, Art developed Naturalism as a reaction to Classicism and in Lucca it was possible thanks to Pietro Paolini, who had previously studied Caravaggio's works in Rome. The itinerary ends with paintings by Gian Domenico Lombardi and his most famous pupil, Pompeo Batoni. Born in Lucca, Batoni was one of the most important portraitists of the 1700's Rome but in Villa Guinigi you can see three of his religious paintings: *The Ecstasy of St. Catherine*, *The Ecstasy of St. Therese* and *The Martyrdom of St. Bartholomew*.

YOU MUST SEE:

- ▲ Paolo Guidotti, *Allegory of the Lucca's Liberty*, 1611.
- Guido Reni, *Crucifixion between saints Catherine and Julius*, 1623.

MUSEO NAZIONALE DI VILLA GUINIGI

Direzione regionale musei della Toscana
Ministero della Cultura

via della Quarquonia, 4 – Lucca • tel. +39 0583 496033
email: drm-tos.museilucchesi@beniculturali.it
www.polomusealetoscana.beniculturali.it
www.luccamuseinazionali.it



BIGLIETTI

€ 4,00 (intero) • € 2,00 (ridotto)
cumulativo con il Museo nazionale di Palazzo Mansi:
€ 6,50 (intero) • € 3,25 (ridotto)
gratuito per i cittadini di età inferiore ai 18 anni
per i cittadini dai 18 ai 25 anni: € 2,00
riduzioni e gratuità per le categorie stabilite dalla legge

PRENOTAZIONE

Obbligatoria per gruppi e scuole
Gruppi: drm-tos.museilucchesi@beniculturali.it
Scuole: drm-tos.servizieducativi.lu@beniculturali.it

ACCESSIBILITÀ

Gli utenti con ridotta capacità motoria possono visitare il Museo

TICKETS

Price € 4,00 • Reduced-price ticket: € 2,00
Combined ticket for Villa Guinigi and Palazzo Mansi € 6,50
Reduced-price ticket: € 3,25
Free entrance under 18 years old
18 to 25 years old: € 2,00
Reductions and free entries for categories established by the law.

BOOKING

Required for groups and schools
Groups: drm-tos.museilucchesi@beniculturali.it
Schools: drm-tos.servizieducativi.lu@beniculturali.it

ACCESSIBILITY

Users with reduced mobility can visit the Museum

Realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca tramite ART BONUS
Realized thanks to the contribution of Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca through ART BONUS



A LUCCA VISITA ANCHE
IN LUCCA VISIT ALSO

Museo nazionale di Palazzo Mansi

via Galli Tassi, 43 – Lucca – tel. +39 0583 55570
www.polomusealetoscana.beniculturali.it
www.luccamuseinazionali.it

Direzione regionale
musei della Toscana



MUSEO NAZIONALE DI
**VILLA
GUINIGI**
L U C C A